

Donà Marzelo, sier Nicolò Trivixan, sier Nicolò Venier e sier Matio di Prioli, et sier Bortolo Contarini, qual è orator al Turco, veneno in Colegio, justa la parte, et feno lezer alcune sue opinion zercha la merchadantia, *videlicet* voleano una galia al Zafò per levar i pelegriani et altre opinion. Ditoli, uno o altro li si aldiria.

Vene l'orator di Franza, in materia di pelegriani francesi, dicendo la nave non saria in tempo, zoè la Bernarda, et loro voleno tuor qual nave li par. Il Principe fe' chiamar li Bernardi dentro, quali si offereno dar la nave al tempo, et cussi fono aquetadi.

251* *Di Verona, di sier Alvise Contarini e sier Daniel Renier rectori.* Si scusano di la imputazion fatoli in non aver honorato el signor duca di Ferrara quando fo de li. La causa fu

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fu posto la parte per li Consieri e Cai di XL, dar il Consejo di le do Quarantie in la causa de li Procuratori, intervenendo la Comessaria qu. Cecho di Agii; et balotata do volte non fu presa.

Fu fato dil Consejo di X in loco di sier Vettor Foscarini, et passoe sier Andrea Foscarini, fo al luogo di Procuratori, qu. sier Bernardo, qual passò di largo perchè il Consejo aspetava lui. Et fo tolti sier Lunardo Emo fo consier qu. sier Zuan el cavalier, sier Zuan Miani fo al luogo di Procuratori, et sier Piero da Pexaro fo Cao di X. Podestà a Vicenza niun passoe. Patron a l'Arsenal rimase sier Mafio Michiel fo conte e capitano a Spalato, di sier Nicolò dottor cavalier procurator, qual non si feva tuor. Di Pregadi niun passoe, e tolti do con titolo, manchò balote a passar a sier Alvise Bon fo di Pregadi qu. sier Otavian, rimasto per danari. E fato cinque XL zivil vecchia.

Fo prima publicà per Gasparo di la Vedoà vice canzelier grandò, la condanason fata nel Consejo di X, a di 17, contra sier Alvise Caravello qu. sier Domenego per mali e strani muodi usati nel Gran Consejo contra la dignità di quello: che 'l dito sia bandito dal Mazor Consejo per uno anno.

Fo ozi grandissima pioza, qual durò fin hore 24.

252 *Ozi morite la moier di sier Lucha Vendramin dal Bancho,* fo fia di sier Beneto Justinian. E dovendosi far la zostra a Treviso dove vi anderà tutta Venexia di zoventù, queste feste di Mazo, per il che, hessendo dita dona sorela di la moier di sier Polo Nani podestà e capitano a Treviso, li parse di remeter a far dita zostra a questa Madona di Avosto proxima.

A di 21. Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et fo *lettere di sier Alvise Mocenigo el cavalier orator nostro, stato al Turco, date a di 14, a Budua.* Come era zonto li con la galia di sier Antonio Marzelo, sopra la qual montò a et è stato in Candia, et poi venuto per repatriar, et havendo trovato lettere di la Signoria nostra restar fazi la galia con la qual vegnisse, per tanto scrive la Signoria ordini quello l'habi a far, o vegnir con la galia di longo ovvero mandarla a Corfù. Mandò lettere aute di sier Alvise Contarini e sier Francesco Barbaro retori di Napoli di Romania. Li avisa 5 fuste di turchi aver messo in terra al Castri vicino a quella terra e menato via alcune anime.

Fo scritto subito, per Colegio, al dito orator Mocenigo, et al Marzelo sopracomito, ch'el debi tornar a Corfù dal Provedador et li averà sovenzion etc. et stagi in armada fin Avosto.

In questo Consejo di X, sier Lorenzo Orio dottor avogador di Comun referì quello à fato a Brexa, et fe' lezer il processo firmato de li di man di sier Filippo Zamberti suo nodaro, et poi fu preso di retenir dito Contin da Martinengo chiamato Camillo, qual era in questa terra, et alcuni altri sicome dirò di soto. Et questa deliberation fu tenuta secretissima. È da saper, quel Julio Averoldo, al qual fu tolta la puta da cha' Cavriol so fiastra di caxa, è parente dil Legato, il qual Legato si opera assai in questa materia a la Signoria contra questi Martinengi per il forzo fatoli Et cussi fu posto di retenirlo; il qual è in questa terra. Et presa la parte, fu comandà grandissime credenze.

A di 22. La matina fo mandà per dito Contin 252* da Martinengo venisse a li signori Cai di X, sier Alvise Malipiero e sier Alvise Gradenigo, mancava il terzo sier Hironimo Contarini, et cussi vene, con molti di soi servitori con spade, i quali fono fati restar da basso in sala di Pregadi, e lui Contin introe dentro, dove di ordine di Cai fu retenuto, et poi chiamato *etiam* uno Cabriel da Martinengo chiamato il cavalier, et domino Theofilo da Martinengo fo fiol di missier , et Gasparo da Martinengo fo fiol di domino Lodovico zenthilomo nostro, i quali erano qui, et poi uno Franzi suo capo di squadra, e li altri di soi andono via, e subito si partino di la terra. Questi poi fo posti in varie prexon: il Contin ai Signori di note, altri in l'oficio di Cataveri, altri in caxa dil capitano di la prexon. Et butà il Colegio, sier Nicolò Bernardo consier, sier Alvise Malipiero cao di X, sier Donà Marzelo inquisitor, sier Piero Michiel dottor, avogador.